

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

INDUSTRIA (9°)

VENERDÌ 23 OTTOBRE 1964

Presidenza del Presidente
BUSSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Maria Vittoria Mezza.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione di un Fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere » (767).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Banfi, estensore del parere, osserva che il disegno di legge in esame rientra nel quadro dei provvedimenti anticongiunturali ed ha lo scopo di potenziare gli investimenti nel settore delle piccole e medie industrie manifatturiere. L'oratore fa quindi presente l'opportunità che i crediti siano concessi anche tenendo conto della quantità di mano d'opera che risulterà occupata nelle imprese. Dopo aver rivolto al Governo l'invito di voler chiarire al più presto i criteri d'individuazione della piccola e della media industria, il senatore Banfi propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Il senatore Veronesi si dichiara favorevole in linea di principio al provvedimento, che contribuisce, a suo avviso, ad incrementare la produzione. Osserva tuttavia che esso non può considerarsi sufficiente ad affrontare i complessi problemi congiunturali, che egli ritiene dovuti a cause non tanto tecniche quanto politiche. Dopo aver rilevato che il ritardo con cui il provvedimento è stato presentato all'esame del Parlamen-

to lo rende meno efficace, l'oratore invita il Governo a rivedere le linee fondamentali della sua politica, per ridare fiducia agli operatori economici, ed esprime il timore che lo Stato possa impegnarsi troppo direttamente nel settore della piccola e media industria.

Il senatore Vecellio si dichiara concorde con l'estensore sulla necessità di chiarire la definizione della piccola e della media industria, e dopo aver osservato che le procedure per ottenere i mutui sono troppo onerose e complesse, conclude invitando il Governo a concedere i prestiti solo dopo un attento esame sullo stato delle imprese.

Il senatore Vacchetta esprime alcune perplessità e riserve sul provvedimento. L'oratore afferma che il disegno di legge, presentato sotto la spinta della congiuntura, non appare inquadrato in una politica organicamente programmata; e dopo avere ribadito la necessità di individuare i caratteri distintivi della piccola e della media industria, conclude annunciando il proprio voto favorevole alle conclusioni dell'estensore.

Il senatore Bonafini, nell'accogliere le conclusioni dell'estensore, auspica a sua volta una chiara distinzione fra piccola e media industria. Egli si rifà ad un ordine del giorno del Senato, in cui si chiedeva di istituire una commissione per l'esame del problema.

Il sottosegretario Maria Vittoria Mezza, dopo avere illustrato i motivi che hanno indotto il Governo a presentare il provvedimento in esame, che s'inquadra in una serie organica di misure anticongiunturali, assicura la Commissione che farà subito presente al Ministro dell'industria il desiderio unanime della Commissione che sia definito il problema della distinzione fra piccola e media industria; fornisce poi al senatore Ve-

ronesi ampi schiarimenti su talune perplessità da lui manifestate.

La Commissione approva quindi la proposta di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

« Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare » (763).

(Parere alla 5^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Bernardinetti illustra i motivi che hanno suggerito la presentazione del provvedimento, nel quadro della politica anticongiunturale, e si sofferma ampiamente sulle singole norme del disegno di legge che toccano settori di competenza della 9^a Commissione.

Il senatore Veronesi si dichiara favorevole, sotto il profilo tecnico, al provvedimento, che però non gli sembra inquadrato in una politica che incida sulle cause di fondo della recessione economica. L'oratore esprime poi talune perplessità sulla collocazione di 50 miliardi di obbligazioni, che saranno emesse dall'IMI, presso gli istituti previdenziali ed assicurativi, i cui fondi vengono così distolti da altri investimenti. Osserva infine che altri dubbi sorgono per la disposizione che offre all'IMI la possibilità di sottoscrivere azioni ed obbligazioni emesse dalle imprese e di rilevare pacchetti azionari da esse possedute in altre imprese; ciò potrebbe dar luogo ad un aumento — a suo avviso non auspicabile — delle partecipazioni statali nei settori della piccola e media industria.

Il senatore Banfi si dichiara favorevole al provvedimento, pur ritenendo che sarebbe stato opportuno farlo precedere da una regolamentazione delle borse.

Il senatore Francavilla osserva che il disegno di legge in esame ricalca provvedimenti che sono in vigore in altri Paesi del MEC e non appare adeguato alla realtà economica italiana, anche perchè non affronta tutto il problema della legislazione anti-trust. Dopo aver dichiarato di concordare con le osservazioni del senatore Banfi sulla situazione della Borsa, l'oratore propone di rinviare l'esame del provvedimento in attesa di ulteriori schiarimenti.

Il sottosegretario Mezza, richiamandosi alle osservazioni dei senatori Veronesi e Francavilla, assicura che il Governo fornirà i dati necessari per un più approfondito dibattito in Assemblea.

Il Presidente Bussi prega l'estensore di voler tener conto, nella formulazione del parere, delle osservazioni espresse nel corso del dibattito. La Commissione approva quindi le conclusioni dell'estensore.

« Istituzione di un'addizionale all'imposta generale sull'entrata » (791).

(Parere alla 5^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Bernardinetti, illustra il provvedimento e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il senatore Veronesi si dichiara contrario all'articolo 4, che gli appare contraddittorio, ed auspica che il Governo voglia accogliere taluni emendamenti che egli propone a nome del Gruppo liberale.

Dopo interventi dei senatori Banfi, Vecellio e Francavilla, il sottosegretario Mezza annuncia che il Ministero dell'industria si riserva di prospettare taluni emendamenti all'articolo 3 durante la discussione in Assemblea.

La Commissione approva quindi le conclusioni dell'estensore.

IN SEDE DELIBERANTE

« Depositi di olii minerali presso i Magazzini generali ed i Depositi franchi » (781), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Bussi, relatore, espone ampiamente i motivi che rendono opportuna l'approvazione del provvedimento, del quale esamina analiticamente le disposizioni.

Il disegno di legge è quindi approvato senza dibattito.

« Inclusione di un rappresentante del Touring Club italiano nel Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale italiano del turismo, nel Consiglio centrale del turismo, e nei Consigli di amministrazione degli Enti provinciali del turismo » (798), d'iniziativa dei deputati Vigorelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo una breve relazione favorevole del Presidente, la Commissione approva il disegno di legge senza modifiche.

La seduta termina alle ore 12,15.